



saranno Ariella Reggio, Maria Grazia Plos e Adriano Giraldi, con la colonna sonora dal vivo di Carlo Moser, gli interpreti di "Mamma mia, che Maldobria!"

Le "Maldobrie" con Ariella Quel passato che fa sorridere

Assieme a Reggio Maria Grazia Plos, Adriano Giraldi e la musica di Carlo Moser
Di scena le pagine più celebri e divertenti della saga firmata Carpinteri-Faraguna

di Francesco Cardella

Un classico della cultura popolare triestina, riletta in chiave di lettura scenica da alcuni dei maggiori interpreti dialettali (e non solo). È quanto caratterizza lo spettacolo in programma stasera - alle 21, l'ingresso è libero - al Giardino pubblico, l'estemporaneo palco all'aperto di "Mamma mia, che Maldobria!", tratto dalle "Maldobrie" di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna e interpretato da Ariella Reggio, Maria Grazia Plos e Adriano Giraldi, con la colonna sonora dal vivo a cura del fisarmonicista Carlo Moser.

Una rappresentazione incastonata del cartellone dis-

egnata dalla sinergia concepita straordinariamente quest'anno dalle circoscrizioni comunali, in questo caso rappresentate dalle sedi II, IV, V e VI. Per combattere gli ultimi strali dell'ondata afosa imposta da Caronte oggi si può quindi respirare il teatro all'aperto, riassaporando pagine della produzione targata da un binomio storico come Carpinteri&Faraguna, il filone probabilmente più conosciuto e altrettanto amato, divulgato a suo tempo anche dalle pagine della rubrica dialettale "La Cittadella". "Le Maldobrie" costituiscono infatti il pilastro del percorso narrativo dei commediografi, scrittori e giornalisti Lino Car-

pinteri e Mariano Faraguna, opera strutturata in una raccolta di storie in chiave umoristica, venate di ironia e rivolte alla forte caratterizzazione della sfera giuliano-dalmata tra lazzi, colori, abitudini e valori culturali relegati oramai solo allo scrigno della memoria.

Nello specifico, le storie della saga delle "Maldobrie" sono calate nel periodo storico che accompagna il tardo Ottocento - battaglia di Lipsia, 1866 - e l'inizio della Prima guerra mondiale, animato da un "cast" legato alle province del litorale Adriatico dell'impero asburgico. La formula narrativa è semplice e intensa nel contempo, capace di ri-

portare a galla idiomi e linguaggi tipici della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia e permettendo così di far giostrare una vasta tipologia di personaggi, tutti rigorosamente inventati, capaci di spaziare dai contesti borghesi, a quelli militari sino ai ceti popolari.

La lettura scenica in programma stasera al Giardino pubblico ripercorre alcune delle pagine più celebri e divertenti dell'album delle "Maldobrie", spettacolo impreziosito da una serie di divagazioni musicali e da citazioni, storiche anche esse, nate dall'estro dei due autori triestini.

FRANCESCO CARDELLA

Le "Maldobrie" con Ariella Quel passato che fa sorridere di Francesco Cardella.

Un classico della cultura popolare triestina, riletta in chiave di lettura scenica da alcuni dei maggiori interpreti dialettali (e non solo). È quanto caratterizza lo spettacolo in programma stasera - alle 21, l'ingresso è libero - al Giardino pubblico, l'estemporaneo palco all'aperto di "Mamma mia, che Maldobria!", tratto dalle "Maldobrie" di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna e interpretato da Ariella Reggio, Maria Grazia Plos e Adriano Giraldi, con la colonna sonora dal vivo a cura del fisarmonicista Carlo Moser. Una rappresentazione incastonata del cartellone disegnata dalla sinergia concepita straordinariamente quest'anno dalle circoscrizioni comunali, in questo caso rappresentate dalle sedi II, IV, V e VI. Per combattere gli ultimi strali dell'ondata afosa imposta da Caronte oggi si può quindi respirare il teatro all'aperto, riassaporando pagine della produzione targata da un binomio storico come Carpinteri&Faraguna, il filone probabilmente più conosciuto e altrettanto amato, divulgato a suo tempo anche dalle pagine della rubrica dialettale "La Cittadella". "Le Maldobrie" costituiscono infatti il pilastro del percorso narrativo dei commediografi, scrittori e giornalisti Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, opera strutturata in una raccolta di storie in chiave umoristica, venate di ironia e rivolte alla forte caratterizzazioni della sfera giuliano-dalmata tra lazzi, colori, abitudini e valori culturali relegati oramai solo allo scrigno della memoria. Nello specifico, le storie della saga delle "Maldobrie" sono calate nel periodo storico che accompagna il tardo Ottocento - battaglia di Lipsia, 1866 - e l'inizio della Prima guerra mondiale, animato da un "cast" legato alle province del litorale Adriatico dell'impero asburgico. La formula narrativa è semplice e intensa nel contempo, capace di riportare a galla idiomi e linguaggi tipici della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia e permettendo così di far giostrare una vasta tipologia di personaggi, tutti rigorosamente inventati, capaci di spaziare dai contesti borghesi, a quelli militari sino ai ceti popolari. La lettura scenica in programma stasera al Giardino pubblico ripercorre alcune delle pagine più celebri e divertenti dell'album delle "Maldobrie", spettacolo impreziosito da una serie di divagazioni musicali e da citazioni, storiche anche esse, nate dall'estro dei due autori triestini.